



# ICAROS: A VISION

un film di *Leonor Caraballo e Matteo Norzi*  
(Perù/USA 2016, 91' - fiction, col.)



Tribeca Film Festival 2016 - Selezione Ufficiale, in concorso  
Atelier Milano Film Network - Milano Industry Days 2015

**Una visione. Un viaggio nella giungla dell'Amazzonia e della propria mente  
per esplorare la paura e l'esperienza della malattia  
attraverso l'incontro con l'Ayahuasca**

*con Filippo Timi*

**Nelle sale italiane da giovedì 12 aprile 2018**

una distribuzione  
**Lab 80 film**

**MATERIALI STAMPA** [www.lab80.it/pressarea](http://www.lab80.it/pressarea)

*Sara Agostinelli* Ufficio Stampa Lab 80 film  
+39 329.0849615 +39 035.5781021  
[press@lab80.it](mailto:press@lab80.it) | [sara.agostinelli@gmail.com](mailto:sara.agostinelli@gmail.com) | [www.lab80.it](http://www.lab80.it)

## CREDITS

<i>regia</i>	Leonor Caraballo, Matteo Norzi
<i>sceneggiatura</i>	Leonor Caraballo, Matteo Norzi, Abou Farman
<i>produttore</i>	Abou Farman
<i>direttore della fotografia</i>	Ghasem Ebrahimian
<i>montaggio</i>	Èlia Gasull Balada
<i>suono</i>	Tom Paul
<i>cast</i>	Ana Cecilia Stieglitz Filippo Timi Arturo Izquierdo Guillermo Arévalo
<i>lingua</i>	Spagnolo, Inglese
<i>sottotitoli</i>	Italiano
<i>durata</i>	91 minuti Perù/USA, 2016
<i>distribuzione italiana</i>	Lab 80 film

## SINOSI

Alla ricerca di un miracolo, Angelina, giovane donna americana affetta da malattia incurabile, arriva in un centro di cura nella selva amazzonica peruviana, dove sciamani somministrano Ayahuasca a un gruppo di psiconauti stranieri alla scoperta di trascendenza, empatia e dei segreti dell'esistenza. Trasformata per sempre dalle esperienze con la leggendaria pianta psichedelica, Angelina forgia un legame con Arturo, giovane sciamano indigeno che sta perdendo la vista. Nei loro viaggi allucinogeni, insieme raggiungono un diverso senso del loro destino. Angelina impara ad accettare le sue paure, mentre Arturo si rende conto che sarà in grado di vedere nell'oscurità intonando i mitici canti curativi, gli icaros.

## NOTE DI REGIA

*Icaros: A Vision* è un film sulla paura e la liberazione dalla paura; la paura della malattia e della morte, ma anche il timore di vivere la vita. È una storia sulla possibilità di superare queste paure – che è ciò per cui la pianta amazzonica Ayahuasca è un efficace rimedio. Incentrato sulle cerimonie notturne caratteristiche dei ritiri sciamanici, *Icaros* si rivela nella penombra, replicando il viaggio sciamanico. Il film mescola realtà e finzione. Ambientato in un centro di guarigione *Icaros* mette insieme veri sciamani e non-attori indigeni della comunità Shipibo, con attori professionisti nella parte dei turisti. Aspetti del film sono basati su vere esperienze della co-regista Leonor Caraballo. Diagnosticatole un tumore terminale prima dell'inizio delle riprese, ha dedicato al progetto anima e corpo, tristemente spegnendosi prima di poter vedere l'opera finita. Il film è ispirato dalla convinzione che riconoscere il valore delle piante della sapienza indigena è l'unico modo per cambiare il futuro pregiudicato dell'Amazzonia, anch'essa un paziente in fin di vita. Si stima che nei prossimi vent'anni massicci appezzamenti saranno deforestati per produrre quantitativi di petrolio sufficienti a dissetare la domanda degli Stati Uniti solo per circa di due settimane. Le donne e gli uomini che custodiscono la conoscenza sugli usi delle infinite piante medicinali faticano a trovare l'interesse per trasmettere queste pratiche alle nuove generazioni. Pertanto l'intenzione del film è porre attenzione sul lavoro, la vita e la sapienza del popolo Shipibo. La storia si svolge a Iquitos, la stessa città dove Werner Herzog girò *Fitzcarraldo* più di trenta anni fa, e l'hotel Casa Fitzcarraldo ospita una scena chiave nel film.

*Matteo Norzi*

## I REGISTI

**Leonor Caraballo** ha lavorato come fotografa e video-artist tra Buenos Aires e New York, vincendo importanti borse di studio tra cui il Latin American Guggenheim Fellowship, New York Foundation for the Arts Grant e una residenza presso l'Eyebeam Art and Technology Center. I suoi video sperimentali sono stati mostrati a livello internazionale in luoghi come Tate Modern, Londra; MOMA/PS1, NY; Artists Space, NY; Yerba Buena Center for the Arts, San Francisco. *Icaros: A Vision* è il suo primo lungometraggio. Il suo interesse per l'Amazzonia iniziò quando fu introdotta allo sciamanesimo e alla medicina delle piante, viaggiando in Amazzonia e su e giù per il fiume Ucayali, sperimentando con vita, morte e pratica artistica. Leonor è morta il 24 gennaio 2015 prima di completare il film.

**Matteo Norzi**, artista italiano, vive e lavora a New York. La sua pratica artistica esplorativa l'ha portato attraverso innumerevoli avventure in viaggio per lungo sei continenti. La sua arte è stata supportata da importanti istituzioni, tra cui Art in General, NY; Headlands Center for the Arts, CA; Artists Space, NY; Fondazione per le arti Spinola-Banna, Torino. Come parte del duo collaborativo Isola&Norzi ha esposto a livello internazionale in sedi come GAM, Torino; NMNM, Montecarlo; David Roberts Art Foundation, Londra; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Museion, Bolzano. Icaros segna il suo debutto come sceneggiatore e regista. Porta con sé anni di esperienza personale e approfondite ricerche sulla storia e le culture amazzoniche e attualmente svolge l'incarico di direttore esecutivo del Shipibo-Conibo Center di NY – progetto sperimentale di arte, cultura, politica e aldilà.

## GLI ATTORI

**Ana Cecilia Stieglitz** è un'attrice nata a New York e cresciuta a Città del Messico. Ha lavorato in numerosi film indipendenti ed è diventata nota lavorando nel film *Welcome to New York* di Abel Ferrara del 2014 (selezione ufficiale a Cannes, Venezia e Toronto). Tra i suoi impegni più recenti la serie Netflix *Mozart in the Jungle* di Roman Coppola, dove recita insieme a Gael Garcia Bernal. È membro dello Studio Susan Batson, scuola d'arte drammatica, e insegna ai corsi di teatro della New York University. Vive a New York.

**Filippo Timi** è nato a Perugia. Attore di teatro e poi di cinema, regista e scrittore. La sua carriera cinematografica vede un passaggio fondamentale nel 2007 con la partecipazione ai film *Saturno contro* di Ferzan Ozpetek e *In memoria di me* di Saverio Costanzo. Dopo il ruolo di protagonista in *SignorinaEffe* e *I demoni di San Pietroburgo* di Giuliano Montaldo, sulla vita di Dostoevskij, arriva la consacrazione al grande pubblico. Nel 2008 è protagonista del film *Come Dio Comanda*, di Gabriele Salvatores. Nel 2009 Timi è stato presente in concorso ai due più importanti festival del cinema: a Cannes con *Vincere* di Marco Bellocchio e a Venezia con l'esordio alla regia di Giuseppe Capotondi in *La doppia ora*, accanto a Ksenia Rappoport. Nel 2012 ha lavorato in Francia, per il film *Un castello in Italia* di Valeria bruni Tedeschi, presentato in concorso al Festival di Cannes 2013. È stato poi diretto ancora una volta da Bellocchio in *Sangue del mio sangue* e da Giuseppe Piccioni in *Questi giorni*, in concorso a Venezia 2016.

## **INTERVISTA A MATTEO NORZI e FILIPPO TIMI**

*di Nicola Passarotto*

***Icaros: A Vision* parla di una donna americana gravemente malata che si reca in Amazzonia alla “ricerca di un miracolo”. Quando è nata l’idea del film?**

*Matteo Norzi:* Esattamente dopo un viaggio effettuato da me e Leonor (Caraballo, co-regista, scomparsa prima di terminare il film) nel 2012. Abbiamo scoperto un mondo molto affascinante. Il film è una storia sulla paura e sulla liberazione dalla paura, la paura della malattia e della morte, ma anche la paura della vita e del vivere. E della capacità di vivere attraverso le proprie paure, capacità che la pianta amazzonica Ayahuasca aiuta a ottenere e che abbiamo sperimentato noi stessi nella realtà. Il film mescola infatti elementi della realtà a elementi di finzione, e anche sciamani indigeni reali, componenti della comunità Shipibo con attori occidentali. E inoltre *Icaros: A Vision* tratta alcuni aspetti basati su vere e proprie esperienze della co-regista Leonor, che aveva un cancro metastatico al seno quando abbiamo iniziato le riprese.

**E quali sono le prospettive del cinema italiano negli Stati Uniti?**

*Matteo Norzi:* In generale l’arte e il cinema italiani sono molto ben accetti negli Stati Uniti e in particolare a New York. La comunità italiana è in generale molto attiva in questa città e i pochi film di qualità che giungono Oltreoceano da autori come Sorrentino e Garrone fanno sempre il tutto esaurito. Il problema sta più che altro nei numeri del cinema italiano e soprattutto nei numeri del cinema italiano di qualità, tendenzialmente sempre più in ribasso. Per quanto riguarda il nostro film abbiamo preso diversi finanziamenti da New York, da persone di New York, e questo grazie alla particolare forma di "pazzi" e dal fermento artistico che la città ha la fortuna di ospitare. Un progetto del genere in Italia sarebbe stato impossibile.

**Chiediamo a Filippo Timi, attore di cinema e teatro, regista e scrittore, quale peso artistico ha avuto questo film?**

*Filippo Timi:* È stata un’esperienza unica, a livello sia personale che artistico. Vivere questa intensa esperienza nella giungla, in Perù. E a mio parere uno dei temi trattati nel film è anche un importante argomento del futuro, ovvero quello del turismo spirituale. Un turismo che non è alla ricerca soltanto di evasione, divertimento o luoghi prettamente turistici affollati. Ma anche della possibilità di optare per dei viaggi che hanno una certa valenza “curativa”, nella ricerca di se stessi e dei propri progetti. Su questo la pianta curativa Ayahuasca rappresenta uno dei simboli del film, essendo lontana dagli effetti ricreativi o “da sballo” che si possono ricercare nelle droghe. E avendo invece un chiara funzione nella possibilità di raggiungere una maggiore coscienza dei propri sogni, delle proprie paure e di noi stessi. Un mezzo quindi per non evadere da noi stessi e dalla nostra realtà ma se possibile di esserne sempre più vicini.

*Pubblicata su America24.com*

## **L'AYAHUASCA**

L'Ayahuasca (aya-wasca, letteralmente "liana degli spiriti/dei morti" in lingua quechua) è un infuso psichedelico a base di diverse piante amazzoniche, in grado di indurre un potente effetto allucinogeno. Il suo utilizzo, al quale sono da sempre state attribuite prerogative magiche e terapeutiche, è caratteristico delle diverse forme di sciamanismo amazzonico praticate nei territori di Perù, Colombia, Ecuador, Brasile, Bolivia e Venezuela. La pozione base viene prodotta facendo bollire insieme un minimo di due piante amazzoniche, la liana Banisteriopsis caapi e le foglie dell'arbusto Psychotria viridis.

A partire dagli anni '90, la fama della Ayahuasca nel mondo è cresciuta anche grazie all'interesse del mondo accademico, sempre più interessato alle sue potenzialità terapeutiche. Soprattutto in conseguenza della diffusione del Santo Daime, un culto neosciamanico di carattere sincretico originatosi in Brasile negli anni '30, si è assistito a quello che è stato definito un processo di vera e propria internazionalizzazione dell'Ayahuasca, che ha contribuito ad espanderne l'utilizzo al di fuori dell'Amazzonia e del sud America.

Oggi anche in Italia e negli altri paesi europei la "pratica dell'Ayahuasca" si sta diffondendo tra le popolazioni, che sperimentano il "viaggio" una o più volte nella propria vita condotti da un maestro. In Italia sono numerosi i luoghi in cui si svolgono ritrovi per vivere l'esperienza dell'Ayahuasca.

## **CONIBO PRODUCTIONS L.L.C**

Fondata da Abou Farman, Matteo Norzi e Leonor Caraballo nel 2013, Conibo Productions è un progetto che punta a promuovere la creatività e le conoscenze delle comunità amazzoniche Shipibo Conibo attraverso il cinema, le arti visuali, la musica e l'utilizzo di piante medicinali.

**Lab 80 film**

DISTRIBUZIONE

+39 035.5781021 +39 035.342239 [distribuzione@lab80.it](mailto:distribuzione@lab80.it) [www.lab80.it](http://www.lab80.it)